

Famiglie in cammino con Maria

ADMA FAMIGLIE

redazione.rivista@ausiliatrice.net

Continuiamo a condividere le esperienze di vita di famiglie che fanno parte dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) o ne sono simpatizzanti. Queste condivisioni vogliono anche accompagnare la preparazione dell'Associazione al VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che sarà celebrato a Torino e al Colle don Bosco dal 6 al 9 agosto del 2015.

VI INVIDIERANNO TUTTI PER COME VI AMERETE!

Ci siamo sposati nel 2008. Nel 2009 a un incontro di preghiera abbiamo incontrato don Roberto. In quel tempo il nostro matrimonio era un vero e proprio inferno.



Eravamo candidati alla separazione. Con l'aiuto di don Roberto e con molta fatica e spesso reticenza abbiamo iniziato a camminare. È stato lui sin dal principio a indicarci il cammino dell'ADMA famiglie, ma prima di andare al primo incontro avremo aspettato almeno un anno. E il secondo incontro c'è stato dopo un altro anno. Da allora la nostra vita è cambiata a passi piccolissimi ma incessanti, senza strappi e forzature e oggi guardando indietro non ci sembra vero di aver fatto tanta strada. È migliorata la comunicazione tra noi, prima era molto conflittuale, spesso accusatoria. Piano piano invece il nostro sguardo sull'altro è diventato sempre più uno sguardo di misericordia, sguardo capace anche di ascolto, di silenzio, di pazienza, di riflessione attenta prima di rispondere e scelta delle parole per dire la verità senza ferire, senza voler vincere, ma piuttosto per far vincere il bene, il nostro bene, con meno orgoglio e meno difese, meno superbia e meno pretese.

Quello che più intaccava la nostra pace precaria all'inizio era la presenza ingombrante dei parenti, presenza non di corpo ma di consigli e opinioni con effetto devastante. Oggi possiamo dire che questo cordone ombelicale abbiamo iniziato a tagliarlo. I parenti per noi non sono più una minaccia, abbiamo un modo di pensare più vicino. Viaggiamo nello stesso senso di marcia, verso la stessa meta, tenendoci per mano e con la testa sotto la mano di Gesù che ci guida sapientemente attraverso

la Sua Chiesa. Alla scuola di Maria abbiamo imparato a tacere, soffrire e offrire. Col silenzio e la preghiera abbiamo ottenuto molto ma molto di più. Ci siamo aperti alla vita e abbiamo incontrato la Provvidenza. Pensavamo di non volere più di un figlio e ci troviamo ad amare i nostri tre piccoli tesori Francesco Maria, Giovanni Maria e Chiara Maria.

L'INVISIBILE PIÙ TANGIBILE DEL VISIBILE

Quello che ancora non abbiamo detto è il nostro rapporto con la preghiera. Se anche avessimo ascoltato tante sante e illuminanti catechesi, ma non avessimo pregato, forse ora saremmo comunque separati e scontenti perché come dice il salmo «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori». La preghiera è stata l'ancora del nostro matrimonio gettata nel porto sicuro di Dio. All'adorazione notturna ci siamo conosciuti e abbiamo continuato sempre ad adorare Gesù, non sempre insieme purtroppo in questi anni di travagli, tribolazioni e tante lacrime. Veglie diurne e notturne, preghiera incessante, digiuni, la Comunione quotidiana, la Confessione frequente, la Parola di Dio e la preghiera soprattutto di lode e di ringraziamento per ogni piccola cosa bella o brutta che ci capitava e l'amicizia con Maria, con tutti i santi, con gli angeli e con i sacerdoti e le suore e la gente di preghiera. Nella nostra vita sperimentiamo come l'invisibile sia più tangibile del visibile. Quanti stravolgimenti, e quanti colpi di mano dello Spirito Santo, quando stavamo per arrenderci, tante volte. La misericordia e la grazia di Dio ci piovono



addosso e assistiamo ogni giorno al realizzarsi di una profezia ricevuta prima che ci sposassimo: «Vi invidieranno tutti per come vi amerete!». Con immensa gioia e lode e con il cuore colmo di gratitudine verso i cuori di Gesù, Maria e Giuseppe, lo Spirito Santo e l'ADMA nella persona di don Roberto. Grazie di tutto! (Vito e Agata).

TUTTI TUOI

Alla scuola di Maria abbiamo imparato a pregare meglio insieme con il rosario, quando si presentano dei problemi improvvisi o insormontabili... e quindi affidando tutto a Lei. Abbiamo fatto spazio a Maria a casa nostra e abbiamo messo nella nostra camera da letto due quadretti: uno di Maria Ausiliatrice che è la madonna di don Bosco ed uno della Madonna Nera di Częstochowa che è la madonna di Karol Wojtyła, in quanto i due si sono fatti santi lavorando per Maria! L'affidamento a Maria ci aiuta a vivere meglio la nostra vita quotidiana e a gestire i problemi terreni con distacco, concentrandoci su Maria e non sui problemi che possono nascere. Spesso le parole di san Luigi Maria Grignion de Montfort: «Totus tuus ego sum et omnia mea Tua sunt ... Maria» (noi siamo tutti tuoi Maria e tutto ciò che è nostro è tuo) ci sono state di aiuto a gestire meglio i doni e le cose che abbiamo ricevuto, felici di farlo insieme a Maria! (Eliabetta e Carlo).

“NELLA NOSTRA VITA SPERIMENTIAMO COME L'INVISIBILE SIA PIÙ TANGIBILE DEL VISIBILE. QUANTI STRAVOLGIMENTI, E QUANTI COLPI DI MANO DELLO SPIRITO SANTO, QUANDO STAVAMO PER ARRENDERCI, TANTE VOLTE”.

ADMA
ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

www.admadonbosco.org